

Progressi che non riguardano soltanto qualcuno, ma l'intera società  
François Hollande, presidente francese

Il nostro viaggio non sarà compiuto finché i nostri fratelli e sorelle gay non saranno trattati come chiunque altro  
Barack Obama, presidente Usa

I DIRITTI

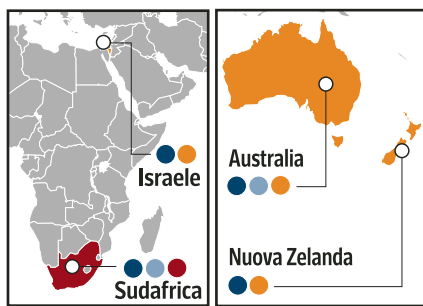
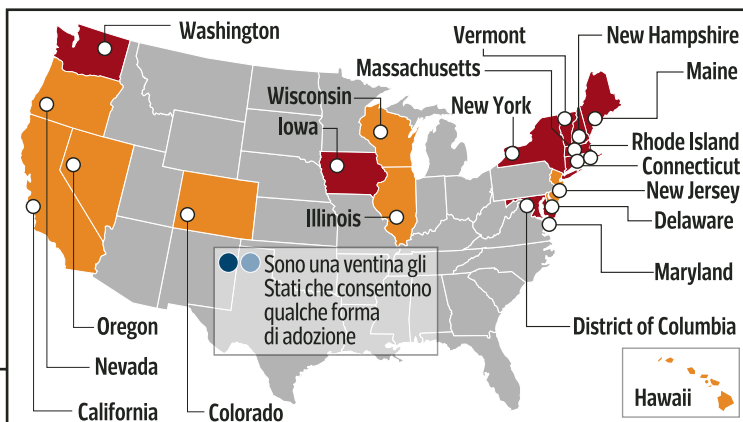
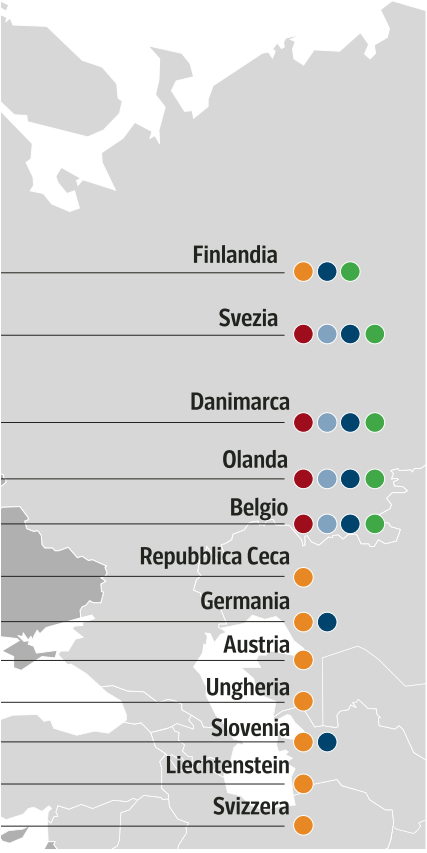
**MATRIMONIO GAY**  
Equiparazione al rito civile tra le coppie eterosessuali

**UNIONE CIVILE**  
Forme di riconoscimento della coppia diverse dalle nozze

**ADOZIONE CONGIUNTA**  
Le adozioni sono aperte anche alle coppie gay

**ADOZIONE DEL FIGLIO DEL PARTNER**  
Il figlio nato da uno dei partner viene riconosciuto anche come figlio dell'altro (il genitore «sociale»)

**FECONDAZIONE ASSISTITA**  
Le coppie omosessuali possono ricorrere alla fecondazione assistita



In Parlamento La seduta di ieri alla Camera dei Comuni (Reuters)

Vaticano

Contro ogni forma di discriminazione, dalla parte del matrimonio fra uomo e donna

# Gli intransigenti e i «pastorali» Tutti difendono la famiglia

## Nella Chiesa non c'è un pensiero unico sugli omosessuali

CITTÀ DEL VATICANO — Giuliano della Rovere era un uomo di mondo e un gran Papa rinascimentale, e quando pensò di rendere ancora più bella la cappella edificata dallo zio Sisto IV non si lasciò condizionare né dal rapporto burrascoso con l'artista in questione né tantomeno dal fatto che fosse notoriamente omosessuale: Giulio II chiamò Michelangelo perché, semplicemente, era il più bravo, ed è davanti ai suoi capolavori che i cardinali, nella Sistina, eleggono il Papa. Se lo si chiede a uno storico della Chiesa come Giovanni Maria Vian, direttore dell'Osservatore Romano, la risposta è netta: «La storia è piena di sfumature ed eccezioni, ma nella tradizione ecclesiale e in particolare in quella cattolica non si può parlare di omofobia, è una caricatura». Precisa che ricorrono, di questi tempi, in Vaticano, e mostrano una preoccupazione essenziale: non fare, assolutamente, della difesa della famiglia tradizionale e della contestazione alle «nozze gay» una questione religiosa né tantomeno confessionale. Mica per niente il quotidiano della Santa Sede ha scelto di intitolare l'ultimo intervento dell'arcivescovo Vincenzo Paglia sul tema in modo per così dire laico: «La famiglia tra Cicerone e Giorgio Gaber».

È chiaro che nella Chiesa le sensibilità sono diverse, tra intransigenti e

«pastorali». Sia nei toni sia nella possibilità di riconoscere alle coppie gay, se non altro, la possibilità di «contratti» legali distinti dal matrimonio. Ma l'essenziale ora è seguire la linea tracciata da Benedetto XVI: argomentare razionalmente, respingere ogni accusa di discriminazione e cercare sostegni «esterni» a difesa «della natura» e della «persona umana», contro «l'attentato all'autentica forma della famiglia». Il mese scorso il Papa ha ribadito la «profonda erroneità» della «teoria di genere» citando l'intervento del Gran Rabbino di Francia Gilles Bernheim contro il «matrimonio per tutti».

Per questo, l'altro giorno, il presidente del pontificio Consiglio della Famiglia, Vincenzo Paglia, ha chiarito che il matrimonio tra uomo e donna è una dimensione chiara del diritto e che le leggi sulle nozze gay «portano la società sull'orlo dell'abisso», ma insieme ha insistito «a proposito delle coppie gay» sulla «pari dignità di tutti i figli di Dio»: e si è augurato che «si combatta» anche nella Chiesa la «discriminazione» di «quella ventina di Paesi nei quali l'omosessualità è considerata un reato». La Chiesa, peraltro, lo aveva già chiarito nella Lettera ai vescovi per la cura pastorale delle persone omosessuali firmata il 1° ottobre 1986 dal prefetto dell'ex Sant'Uffizio, l'allora cardinale Ratzinger: «Va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressioni malevole e di azioni violente». L'imbarazzo, piuttosto, nasce quando si parla delle alternative al matrimonio. È giusto riconoscere altre forme di



La famiglia deve generare ed educare i figli: per crescere bene, hanno bisogno di padre e madre  
Camillo Ruini



I matrimoni gay portano la società nell'abisso. Ma c'è pari dignità di tutti i figli di Dio  
Vincenzo Paglia



Nella tradizione ecclesiale non si può parlare di omofobia, storicamente è una caricatura  
Giovanni Maria Vian

convivenza? Paglia ha parlato di «soluzioni nel diritto privato e in campo patrimoniale», un terreno «che la politica deve cominciare a percorrere tranquillamente». Di per sé lo aveva detto anche il cardinale Camillo Ruini il 19 settembre 2005, nel pieno della battaglia contro i Pacs: l'allora presidente della Cei indicò «la strada del diritto comune» oppure di «eventuali norme a loro tutela, qualora emergessero ulteriori esigenze».

Ma niente «modelli legislativi pre-costituiti», questo no: anche ieri, al settimanale *Tempi*, Ruini ha ripetuto che la «vera famiglia» è quella tra uomo e donna e «le persone di buon senso, credenti o non, se ne rendono conto». Ai tempi il timore della Chiesa era quello, classico, del «piano inclinato»: si comincia così e si arriva al matrimonio. Nel frattempo, però, in Europa ci si sta arrivando lo stesso. Così l'acceso alla soluzione «politica» dell'arcivescovo Paglia può essere letto anche nel senso di soluzioni già prospettate, in questi anni, ai massimi livelli della Chiesa. Quasi un male minore. Come quando il cardinale Martini osservò: «Non è male, in luogo di rapporti omosessuali occasionali, che due persone abbiano una certa stabilità e quindi in questo senso lo Stato potrebbe anche favorirli». Una riflessione tratteggiata pure da un cardinale come Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna e allievo di Ratzinger, che tre anni fa buttò lì: «In tema di omosessualità si deve anche considerare anche la "qualità" di una relazione...».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta del Pentagono

Garanzie per i partner dei militari gay

WASHINGTON — Il Pentagono ha deciso di estendere alcuni dei benefit spettanti ai partner dei militari in servizio anche al personale omosessuale. Lo ha rivelato ieri il *Washington Post* secondo cui l'annuncio ufficiale e maggiori dettagli arriveranno tra qualche giorno. I militanti a favore delle coppie gay da tempo chiedevano al ministro della Difesa pari trattamento

tra coppie etero e omosessuali per quanto riguarda ad esempio l'affitto delle case e l'accesso alle strutture ricreative. Tuttavia, secondo gli esperti legali, un approccio di questo tipo, cioè un'uguaglianza totale, si scontra con i limiti imposti dalla legge federale che difende il matrimonio tra un uomo e una donna, il controverso *Defense Of Marriage Act*.

» **Dibattito in Italia** In un liceo della capitale scritta omofoba, e una croce celtica, contro un rappresentante degli studenti

# «Roma poco sicura». Lite Vendola-Alemanno

Il leader Sel: non esco la sera  
Il sindaco: città tollerante, ci offende

ROMA — Nichi Vendola non esce da solo, non di sera almeno, perché «Roma, negli anni di Alemanno, ha visto lo sdoganamento dei piccoli gruppi dediti all'igiene del mondo, e questo clima mi impone di limitare gli spazi della mia vita privata. Se mi viene voglia di fare due passi da solo, dopo il tramonto, rinuncio. Il mio compagno, canadese, vede ciò che succede da noi e non se ne capacita, questi fatti credeva appartenessero a un oscuro passato». Il sindaco Gianni Alemanno affida a Twitter la sua risposta: «Vendola offende Roma. Dall'Europeo del 2011 a ogni Gay Pride la nostra città ha sempre garantito accoglienza e rispetto per tutti».

Le cronache della Capitale in effetti raccontano una realtà complessa, nella quale non mancano insulti e aggressioni ai gay: l'ultimo episodio è

di due giorni fa, con una scritta omofoba (corredata da croce celtica) apparsa sui muri del liceo Tacito e «dedicata» al rappresentante degli studenti, sedicenne, omosessuale dichiarato. A ottobre altre scritte dello stesso genere comparvero in un liceo dell'Eur, e in estate ci sono state aggressioni (Campo de' Fiori, Eur, San Giovanni) sempre ai danni di giovani gay. La politica, in seguito alla denuncia di Vendola su *Il Fatto Quotidiano* e alla reazione del sindaco della Capitale, si divide. In molti, nel centrosinistra, esprimono solidarietà al leader di Sel. Nel centrodestra, invece, Vendola è bersaglio di attacchi. Il candidato Pdl alla presidenza del Lazio, Francesco Storace (La Destra): «Se pensasse di più ai dintorni di casa sua sarebbe meglio. Purtroppo i problemi di sicurezza li han-



Critiche Qui sopra il sindaco Gianni Alemanno, più in alto Nichi Vendola

no tutte le metropoli, a Bari non è che si viva tanto bene». Il deputato Giancarlo Lehner: «Vendola piagnucola. Se avesse studiato un po' saprebbe che, quando i pugliesi non erano ancora arrivati alla civiltà delle orecchiette alle cime di rapa, noi a Roma eravamo già recchioni militanti». Il coordinatore della campagna elettorale del candidato al Lazio Nicola Zingaretti, Massimiliano Smeriglio (Sel): «Pochi giorni fa gli insulti in Internet a Vendola, oggi le scritte omofobe contro uno studente. Una vergogna per la Capitale d'Italia, Alemanno dovrebbe riflettere». E proprio Nicola Zingaretti promette «per il Lazio un vasto piano contro l'omofobia, a partire dalle scuole». Uno dei candidati al Campidoglio, Alfio Marchini, vicino all'Udc, annuncia: «Domani sarò al Circolo Mario Mieli perché credo profondamente in questa regola semplice ma assai compromettente: "Ama e fa' ciò che vuoi". L'ha detto un rivoluzionario... Sant'A-

gostino». Il giornalista tv e candidato alla Camera per Rivoluzione civile, Sandro Ruotolo: «Vergognoso che nella culla della civiltà un omosessuale debba aver paura a circolare di notte. CasaPound con la sua cultura fascista ha inquinato il clima di Roma». Un altro giornalista Rai, Fidel Mbang Bauna, oggi candidato con Storace, si rivolge così a Vendola: «Voi siete gay ma io sono negro, e a Roma giro sicuro». CasaPound, organizzazione di estrema destra, definisce quella di Vendola «una squallida trovata elettorale». E mentre la politica litiga, il padre dello studente del liceo Tacito annuncia un «esposto cautelativo». La preside dell'istituto è convinta che gli autori della scritta omofoba siano estranei alla scuola: «Basta leggere i muri di Roma, il clima è pesante. Del resto, aggressioni politiche ci sono già state, al Giulio Cesare, al Manara, al Tasso...».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

Anni la durata prevista del percorso parlamentare per l'approvazione definitiva della legge, prevista entro l'inizio del 2015: il voto di ieri era il primo passo fondamentale

11

I Paesi nel mondo che contemplanano il matrimonio tra persone dello stesso sesso: dopo l'approvazione delle nuove leggi Francia e Gran Bretagna saranno il dodicesimo e il tredicesimo